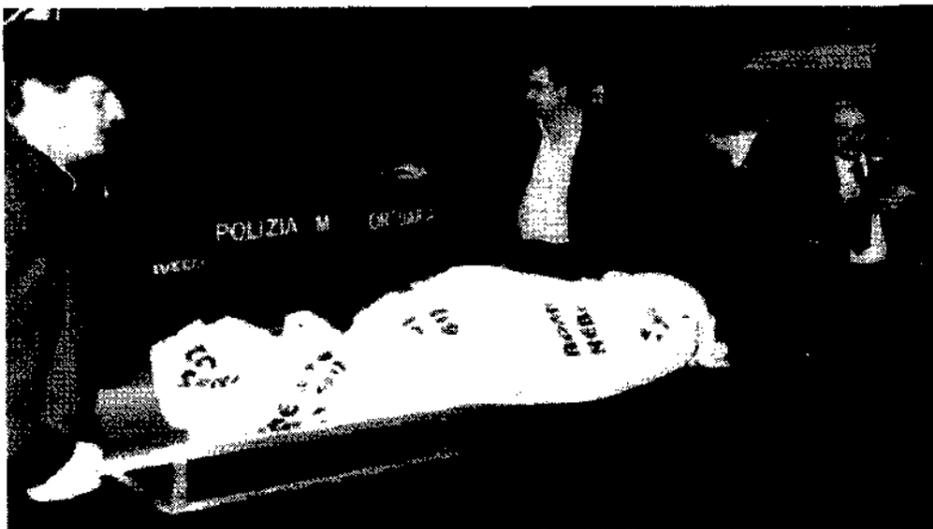


I GIALLI. Duilio Civitelli era stato già coinvolto sette anni fa in un'inchiesta sugli strozzini

La parrucchiera soffocata in Prati

Interrogatori, indagini, ma ancora poche certezze per l'omicidio di Giusi Nicoloso, la settantenne trovata morta lunedì mattina in casa. La polizia continua a sentire le coconoscitori che hanno beneficiato dei suoi prestiti di donna un poco strana ma generosa. Potrebbe aver avuto una lite con qualcuno proprio per via di quei prestiti? Si indaga intanto sul furto senza effrazione fatto sempre nella casa di via Cola di Rienzo nel '93: la donna fermò una descrizione dei gioielli rubati, ed è probabile che gli investigatori si stiano interessando anche di quella feta.



Mario De Renzi/Ansa

Il detective ucciso al binario 10

L'omicidio di Duilio Saggia Civitelli forse è maturato in ambienti legati all'usura: 7 anni fa il detective era stato coinvolto in una inchiesta per usura della Pretura a Roma. Gli investigatori hanno sequestrato tutti i documenti trovati in casa e nella villetta di Torvajonica dove abita la compagna di Civitelli, Tiziana Paolotti. L'alibi del marito di Tiziana intanto ha trovato riscontri attendibili. I figli si sono mostrati sconcertati dall'ipotesi: «Usura? Non ci crede - ha detto Fabio - ci deve essere un errore. Io e mio fratello crediamo nell'onestà di nostro padre».



Maurizio Brambatti

Le indagini erano iniziate un anno fa

Cancellata l'inchiesta sul traffico di cornee Prosciolti Falcinelli e i suoi assistenti

Prosciolte perché i fatti non sussistono le cinque persone imputate per il presunto traffico di cornee all'ospedale San Camillo, tra cui il primario oculista Giancarlo Falcinelli. Le indagini avevano preso avvio oltre un anno fa. Ieri mattina, la decisione del gip Meschini ha concluso il procedimento: ora il pm lori, che sta esaminando altre denunce relative a possibili espianti non autorizzati, dovrà valutare se impugnarne la decisione.

FINALDA CARATI

■ Tutti prosciolti gli imputati nel procedimento per il traffico di cornee che si sarebbe svolto all'ospedale San Camillo. Per Giancarlo Falcinelli, primario oculista, Gregorio Baragi e Maurizio Caselli, aiuto oculisti, Giancarlo Maturzi, capo tecnico della sala mortuaria, Giovanni Mascioli, primario anatomicopatologo, le accuse andavano dalla sottrazione di parti di cadavere, all'abuso di ufficio, alla concussione, alla violazione della legge che regola l'espianto delle cornee, alla omissione di atti d'ufficio. Ma il giudice per le indagini preliminari, ha respinto ogni addebito «perché il fatto non sussiste».

Le indagini erano state avviate circa un anno fa dal pm Davide lori: alle persone prosciolte ieri, erano stati contestati reati che in sostanza riguardavano l'espianto di cornee, da persone decedute all'interno dell'ospedale San Camillo, senza le necessarie autorizzazioni di legge e dei familiari. In particolare, Falcinelli, Baragi e Caselli erano stati accusati di aver tolto i bulbi oculari da alcuni cadaveri, al fine di prelevare le cornee e questo in violazione della legge del 2 dicembre del 1975. A Falcinelli, poi, era stato contestato il reato di concussione per aver indotto un paziente, che si era rivolto a lui per essere operato agli occhi, a ricoverarsi presso una clinica privata e a pagargli per l'intervento chirurgico sette milioni di lire. Qualche notizia sulla linea sostenuta la ha fornita l'avvocato Rocco Mangia, che ha difeso il primario oculista Giancarlo Falcinelli: «Abbiamo dimostrato che traffico di cornee non ce ne è mai stato. Insomma, dice Mangia, l'articolo 411 del codice penale non era appropriato alle accuse mosse, perché parla di sottrazione di cadavere o di parti di esso. D'altra parte, la legge del '75 relativa agli espianti prevedeva che non fossero necessarie ulteriori autorizzazioni se c'era già quella per l'autopsia: ma per quanto riguarda

le sei salme indicate nell'accusa, per 4 è stato accertato dai periti che l'espianto avvenne previa autopsia, per la quinta, che non vi fu nessuna operazione. Per la sesta infine, che l'espianto, effettivamente avvenuto senza nessuna autorizzazione, fu realizzato secondo un modo di operare differente scientificamente da quello utilizzato dalla équipe del professor Falcinelli: a regola d'arte, ma con una diversa tecnica. Per la concussione, invece, la difesa ha esibito la copia fotostatica dell'assegno pagato dalla persona operata, a fronte della fattura emessa dalla clinica, per 5.900.000 lire, comprensiva di tutti i servizi, all'interno della quale l'onorario di Falcinelli incideva per 1.100.000 lire: sul «consiglio» a operarsi in clinica piuttosto che nella struttura pubblica, è stato inoltre precisato che al momento dei fatti vi erano 18 persone in attesa in ospedale: sull'ultima della lista, l'intervento fu eseguito 45 giorni dopo, mentre il paziente in questione, provenendo da un'altra regione, preferì scegliere la soluzione privata, assai più veloce. Soddisfazione per la conclusione della vicenda è stata espressa da Falcinelli, che ha voluto lanciare un appello perché, in attesa dell'approvazione in Parlamento delle modifiche alla legge sugli espianti di cornee che introducono il silenzio-assenso, si faccia sottoscrivere ai degeniti al momento del ricovero, una dichiarazione di disponibilità alla donazione. Soddisfatto anche il direttore sanitario del San Camillo Giovanni Apicella, mentre uno dei colleghi del capotecnico Maurizio ladi di cadaveri fa parte delle leggende che girano intorno alla nostra professione». Ora, il pm lori, che sta esaminando altre denunce fatte da persone che chiedono l'esumazione dei parenti per verificare se ci siano stati espianti, dovrà valutare se impugnarne la decisione del gip Stefano Meschini.

Due delitti firmati dalla mala

Il criminologo Bruno: «Un unico filo, l'usura»

■ Due delitti, domenica scorsa. Duilio Saggia Civitelli, 53 anni, ex detective, fulminato con un colpo di pistola alla nuca alla stazione Ostiense; Giusi Nicoloso, 70 anni, soffocata con una busta di plastica infilata in gola, nella sua abitazione. Due gialli ancora avvolti nelle nebbie. Secondo il criminologo Francesco Bruno, ordinario all'università La Sapienza, la pista da seguire è una sola: «Questa "epidemia" di delitti - sostiene - affonda le radici nell'ambiente della nuova mala».

Secondo il criminologo Francesco Bruno c'è un elemento analogico importante che accomuna i due delitti di domenica scorsa, quello del detective e di Giusi la parrucchiera: entrambi sono stati compiuti da professionisti. «Questa nuova epidemia di delitti affonda le radici nell'ambiente della nuova mala». La pista dell'usura, sportello bancario della mafia. Il sacchetto di plastica in gola, un atto calcolato, simbolico, da codice d'onore.

veniente dai sequestri, dal traffico di droga. Ad un certo punto non sono più i piccoli commercianti, i singoli disperati, i destinatari dei prestiti, ma sono i grandi commercianti, le imprese edilizie, i grossisti di materiali, le aziende che hanno bisogno immediato di 300-400 milioni per comprare i macchinari che consentono loro di partecipare alle gare d'appalto. Il fatturato aumenta vertiginosamente. Ma insieme aumenta la dipendenza dall'organizzazione

Sicuramente, Torvajonica è un'area in cui la camorra predilige nascondere i suoi affari. È affollata d'estate e deserta d'inverno. E qui abbiamo a che fare con la malavita organizzata. O meglio, con la nuova malavita organizzata. Quella che sta occupando gli spazi lasciati aperti dalla «banda della Magliana». I nuovi capi sono quelli che dieci anni fa erano i giovani della vecchia organizzazione. Queste nuove bande sono organizzate alla mafia.

Sembra ormai certo che l'assassinio del detective (ex rappresentante di elettrodomestici, appassionato di modellismo, nonché sequestrato in casa e felicemente accompagnato con una ragazza di 33 anni) sia un professionista. Ma lei cosa ne pensa?

È sicuramente un delitto di mala, maturato nel giro della malavita. Un killer perfettamente a conoscenza delle abitudini di Civitelli, lo ha seguito e ucciso senza lasciare tracce, un colpo solo, il bosso che non si trova, probabilmente portato via...

La pista maggiormente battuta dagli inquirenti è quella dell'usura. Si è scoperto che il detective era stato coinvolto circa sette anni fa in una inchiesta della Pretura sull'usura nella capitale. Una vicina di casa di Civitelli, il giorno dopo il delitto, ha dichiarato che la moglie dell'ucciso aveva fatto del bene a tanta gente, lasciando intendere che varie volte aveva prestato soldi, non a tassi usurai.

Intendiamoci, non si tratta di «delitto e castigo». Oggi l'usura è lo sportello bancario della mafia e il piccolo usuraio di quartiere che agisce autonomamente non esiste più. Dopo un po' viene contattato e arruolato in un traffico più grande. Allora scatta la protezione e la maggiore disponibilità di denaro. L'usuraio può attingere a forti somme e può fare prestiti sempre più grandi. È una escalation. E finisce per diventare un canale di riciclaggio del denaro sporco pro-



Tullio Brigida in Tribunale

Tullio Brigida andrà alla sbarra per il sequestro dei suoi tre figli

Sarà processato il 18 aprile prossimo per il sequestro dei suoi tre figli. Tullio Brigida, l'uomo che, secondo l'accusa, avrebbe fatto sparire e poi ucciso Laura, di 13 anni, Armando, di otto e Luciana di tre. A rinviare a giudizio Brigida è stato il gip Stefania Di Tommasi, accogliendo la richiesta del pm Diana De Martino, la quale, intanto, sta continuando le indagini sull'altro filone d'inchiesta, quello sul presunto triplice omicidio. Il pm ha smentito ieri mattina la voce secondo cui l'uomo, che è detenuto a Rebibbia, sarebbe stato sottoposto alla macchina della verità. Per sottoporlo a questo esame, infatti, Brigida avrebbe avuto bisogno dell'autorizzazione del pm o la procura, si è appreso, non ha alcuna intenzione di dare parere favorevole, poiché la macchina della verità non è prevista dal codice italiano. Nei giorni scorsi, gli inquirenti avevano «intercettato» una lettera che Brigida ha spedito al misterioso custode dei suoi figli. Una lettera in cui l'uomo scriveva di rivoltare indietro i bambini, perché la lontananza gli pesa e intende rivedere al più presto Laura, Armando e Luciana. «La decisione era scontata - ha detto, a conclusione dell'udienza, Gaetano Scialoja, avvocato dell'imputato - l'ho capito nel momento in cui è stata rigettata la richiesta di giudizio abbreviato. Per quanto riguarda il triplice omicidio, ribadisco quello che Brigida ha sempre detto: i bambini furono affidati a qualcuno che li portò in Australia».

Duilio Saggia Civitelli aveva raggiunto un tenore di vita alto: due famiglie da mantenere, l'hobby costoso dei modellini dei treni, oltre un miliardo in Bot e Cct, cinque appartamenti tra cui una villetta a Torvajonica. Un capitale che non poteva essere solo il frutto di un vita di lavoro, come sostengono i figli, ma piuttosto di un giro vorticoso di affari. Che ruolo potrebbe avere avuto l'agenzia investigativa?

L'agenzia si fondava su una parte di lavoro legale e su un'altra parte di lavoro illegale che faceva capo all'ucciso. Era lui che teneva i contatti per i prestiti. Un lavoro di tramite che non gli sottraeva poi molto tempo. Tanto è vero che andava in giro a parlare di locomotivi con i ferrovieri. L'agenzia forniva la necessaria copertura. Era utile e comoda, per i rapporti con le forze dell'ordine, per il porto d'armi... Consentiva ampiezza di manovre. Così come poteva essere punto di appoggio il parco giochi per bambini a Testaccio gestito da gente della famiglia. Le gioiste sono un terreno ghiotto, spesso sotto c'è il racket. Una perplessità: per fare il detective è necessario un curriculum limpido e quando rinnovano le licenze i carabinieri non dovrebbero controllare a chi le danno?

Dalle perquisizioni nella villetta di Torvajonica dove viveva Tiziana Paolotti, la ragazza di 33 anni legata sentimentalmente al Civitelli, potrebbe saltare fuori qualcosa di interessante? Gli investigatori hanno sequestrato documenti e appunti.

PDS TRASTEVERE
CONGRESSO DI SEZIONE
Sabato 18 febbraio ore 15.30-20.30
Domenica 19 febbraio ore 9.30-13.30
INTERVIENE CARLO LEONI

IL PDS ADEIRISCE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE CHE SI TERRÀ A ROMA SABATO 25 FEBBRAIO PER LA PARI SOSTA E CERTENZE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA CONTRO L'ESCLUSIONE ED IL NAZISMO
I volontari si possono ritirare in Federazione da venerdì 15 febbraio

PDS IX Circoscrizione - Sez. Porta S. Giovanni via La Spezia, 79
UN ANNO DI GIUNTA RUTELLI
Bilancio di un anno e prospettive per il governo della capitale.
Partecipano: **Walter TOCCI** vicesindaco e assessore alla mobilità
Massimo SALVATORI consigliere comunale
Aldo DEL MEDICO capogruppo Pds IX Circoscrizione
MARTEDÌ 21 FEBBRAIO ORE 18.30

LA VITA PUBBLICA E PRIVATA NELLA ROMA ANTICA
LA STORIA INSEGNA...
(PRO AL 11 MARZO)
23 FEBBRAIO ORE 19 "Diritto allo studio, ma non per tutti"
2 MARZO ORE 19 "Tasse e tangenti: una piaga molto antica"
11 MARZO ORE 10 "Visita agli scavi di Ostia Antica: la vita quotidiana in una città multietnica"
Le lezioni saranno tenute dal prof. **Jan Gadeoy** nei locali della sezione del Pds di Primaeville Via Federico Borromeo 33. Tel. 6143391
QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 15.000
Nella quota di partecipazione è compresa la distribuzione di materiale didattico